

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

A Legnano sfila il corteo del Primo Maggio: “Difendere il lavoro significa essere antifascisti”

Gea Somazzi · Wednesday, May 1st, 2024

È partito questa mattina alle 9.30 da Piazza Monumento il **corteo del Primo Maggio** organizzato a Legnano da **Cgil, Cisl e Uil**. Oltre **200 i partecipanti** che si sono ritrovati davanti alla Franco Tosi, storica fabbrica legnanese dal cuore ancora pulsante. In prima linea i tre referenti di **Cgil, Uil e Csil ossia Mario Principe, Luigi Tripodi e Eros Lanzoni**.

Lavoro, diritti e solidarietà al centro dei discorsi che hanno accompagnato la manifestazione diretta in piazza San Magno dove si è tenuto il comizio ufficiale. Tra i relatori anche **il sindaco Lorenzo Radice che ha voluto lanciare un messaggio chiaro**, il giorno dopo la **commemorazione del legnanese Carlo Borsani**, medaglia d'oro al valor militare, che ha visto sfilare la sera del 30 aprile in corteo una 80ina di militanti del Comitato “Legnano Non Dimentica”, alcuni con i simboli di “Lealtà e Azione”: «**Le nostre città non devono e non hanno paura ad usare la parola antifascismo** – sono le parole del sindaco Lorenzo Radice – Ricordiamoci sempre che la nostra è una Costituzione basata sul lavoro, (art 1): **difendere il lavoro significa essere antifascisti**, perchè il lavoro è un diritto e attraverso il lavoro realizziamo la nostra dignità di essere umani. Ricordiamocelo sempre: credo sia **un messaggio importante in questo tempo**». [La discussione si era già accesa in occasione del consiglio comunale](#).

I temi toccati dalle guide delle tre sigle sindacali sono stati diversi, tra questi la sicurezza sul lavoro, il precariato, la riforma irpef e anche il diritto alla salute. Un fisco giusto capace di tutelare i lavoratori regolari «che faccia pagare più tasse a chi paga di più».

I discorsi

Ad aprire le riflessioni è stato **Principe segretario della Cgil Ticino Olona** che ha prima di tutto ricordato l'ultima vittima sul lavoro: Fatjon Tafa. **Lui era l'operaio di 36 anni deceduto nei giorni scorsi in un cantiere a Magenta**. «L'ennesima tragedia, non un caso inevitabile – afferma Principe -. Siamo di fronte a una strage che non si ferma ed ogni vittima va chiamata con il suo nome. Questi sono omicidi sul lavoro e va istituito il reato». Per il sindacalista appare evidente che dietro alle morti sul lavoro, agli infortuni e alle malattie «c'è un modello di fare impresa che va messo in discussione». **Nel suo articolato intervento Principe ha toccato l'autodeterminazione delle donne**: « proposito di norme sbagliate Il provvedimento varato nei giorni scorsi che favorisce la presenza nei consultori delle associazioni antiabortiste se ci pensiamo è il segno che questo governo vuole controllare il corpo delle donne. Mentre in Europa oggi a diversità del governo

italiano, stanno addirittura discutendo di includere nella carta dei diritti europei il diritto di scelta delle donne». Principe ha infine sottolineato: «In questa nostra giornata da questa piazza voglio dirlo a gran voce, noi non siamo qui a resistere, ma vogliamo indicare una prospettiva di un nuovo paese di un nuovo modello sociale in cui il lavoro le persone tornino ad essere al centro».

Nel parlare dell'Europa è stato formulato un appello di pace: «Viviamo un tempo di guerra, un tempo che sino a poco tempo fa ci sembrava impossibile vivere – afferma con forza Tripodi coordinatore confederale Legnano, Magenta, Abbiategrasso Uil Lombardia -. L'Europa ci sembrava inviolabile, invece... Per questo oggi più che mai dobbiamo dire a gran voce: stop a tutte le guerre, abbassiamo le armi. Dopo andremo a capire chi ha aggredito, chi ne trae beneficio e chi è vittima. **Adesso deve tornare un tempo di pace».** **Rivolgendosi alla politica Lanzoni segretario della Cisl Milano** ha chiesto «ai prossimi candidati al parlamento europeo di dare spazio ad una Europa capace di favorire la crescita, lo sviluppo e la tutela del lavoro». Il sindacalista della Cisl ha poi sottolineato: « Il sogno di un'Europa unita è iniziato in uno dei momenti più bui del vecchio continente, a Ventotene, nel mezzo della seconda guerra mondiale, dove i padri fondatori sono stati capaci di immaginare un futuro di Unità e Libertà, pace e progresso. La Libertà, che come citava Piero Calamandrei “è Come l'aria, “ci si accorge di quanto vale quando comincia a mancare Come comincia a mancare”. Bisogna riprendere quel cammino che i nostri padri avevano individuato e iniziato. L'unione, pur con i suoi errori e le sue fragilità, ha garantito oltre 70 anni di pace favorendo il progresso economico e sociale».

Musica e giovani al Teatro Tirinnanzi

Quest'anno la festa dei lavoratori sarà coronata nel pomeriggio dal **Concertone con il primo concorso di band organizzato dai sindacati** che andrà in scena al **Teatro Tirinnanzi. Inizio alle 14 con ingresso libero**

Concertone Primo Maggio a Legnano, le band suoneranno al Teatro Tirinnanzi

This entry was posted on Wednesday, May 1st, 2024 at 10:35 am and is filed under [Legnano](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.